

# RASSEGNA STAMPA

**Reti, Innovazione e  
Coesione Sociale  
Istituzioni e imprese a confronto (1)  
Bologna, 31 marzo 2008**



**CNA E LE IMPRESE VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

---

Agenzie Dire 28-31 marzo

(ER) IMPRESE. CNA CHIAMA A CONFRONTO LE REGIONI DEL CENTRO-NORD LUNEDI' INCONTRO CON ERRANI E VERTICI DI MARCHE, UMBRIA E TOSCANA

(DIRE) Bologna, 28 mar. - Istituzioni e le imprese di Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria a confronto sulle politiche territoriali, con l'obiettivo di una strategia comune. L'iniziativa si terra' la mattina di lunedì 31 marzo a Bologna nella sede della Cna in viale Aldo Moro 22 (alle ore 10). Partecipano i presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Vasco Errani, Marche, Gian Mario Spacca, e Umbria, Maria Rita Lorenzetti, e il vice presidente della Regione Toscana, Federico Gelli. Con loro si confronteranno l'economista Ilario Favaretto e il presidente nazionale Cna, Ivan Malavasi. L'incontro, organizzato dalle Cna di Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria, e' intitolato "Reti, Innovazione e Coesione Sociale. Istituzioni e Imprese a confronto".

L'iniziativa- spiega un comunicato- vuole dare un contributo alla comprensione del mondo delle Pmi in contesti territoriali, dove la presenza di piccole e medie imprese caratterizza sistema produttivo e sistema sociale, assumendo grande rilevanza istituzionale. Da qui la decisione di coinvolgere i governi regionali di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria- che concentrano al proprio interno la quota maggiore di micro, piccole e medie imprese del Paese- sulla opportunita' di un'azione comune tra istituzioni e associazioni di rappresentanza, per l'attivazione di politiche pubbliche efficaci, decisive per il funzionamento del mercato in una fase di cambiamento ed evoluzione dei sistemi territoriali e del Paese nel suo complesso.

Nel corso dell'iniziativa di lunedì, sara' presentata anche "Io l'impresa- Persone-Capitali-Reti", la nuova rivista interregionale promossa dalla Cna di Emilia Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, che si propone quale strumento di comunicazione e dialogo tra economia e governance.(SEGUE)

(Com/Rer/ Dire)

15:03 28-03-08

(ER) IMPRESE. CNA CHIAMA A CONFRONTO LE REGIONI DEL CENTRO... -2-

(DIRE) Bologna, 28 mar. - "Ai governi di queste quattro Regioni- spiega il presidente regionale di Cna Emilia Romagna, Quinto Galassi- che, pur se simili e attigue, sono caratterizzate da molteplici differenze, non chiediamo, quindi, un unico progetto per piu' sistemi territoriali: poniamo invece la necessita' di pensare ad una strategia comune che, pur con progetti differenti, proceda per obiettivi condivisi".

Tre le variabili strategiche che, pur nell'ambito delle proprie differenziazioni territoriali, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria possono adottare come minimo comune denominatore: la formazione del capitale umano e la qualita' del lavoro; l'innovazione e la ricerca; l'export e l'internazionalizzazione. Il perche' lo spiega il segretario di Cna Emilia-Romagna, Gabriele Morelli: "Fare crescere il capitale umano in termini quantitativi e qualitativi non e' finalizzato solo a trattenere sul territorio personale preparato, ma contemporaneamente risulta condizione per attrarre dall'esterno

risorse finanziarie e lavorative, manageriali e della ricerca. Occorre pero' che nel territorio si realizzino processi formativi altamente qualificati che abbiano a disposizione risorse economiche, organizzative e intelligenze, in grado di attrarre investimenti e risorse umane. Sul piano dell'innovazione, serve poi uno sforzo progettuale per un nuovo rapporto tra piccola impresa e universita', nel quale l'universita' rimane protagonista della formazione e della ricerca, ma in stretto rapporto con l'impresa di piccole dimensioni, le cui capacita' di ricercare, sperimentare, osare sono note e connaturate".

(Com/Rer/ Dire)

15:03 28-03-08

---

## (ER) IMPRESE. ERRANI: TOCCA A ISTITUZIONI TRAINARE MADE IN ITALY

TOSCANA-UMBRIA-MARCHE-EMILIA-R.: NOI BACINO, GOVERNO INVESTA QUI

(DIRE) Bologna, 31 mar. - "Il 'Made in Italy' deve garantire una qualita', aumentare il valore aggiunto: questo e' il punto su cui ci dobbiamo sfidare, una risposta in tendenza con la globalizzazione". Cosi', il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, oggi a Bologna nella sede della Cna, per il convegno "Reti, innovazione e coesione Sociale", alla presenza dei vertici delle Regioni Umbria, Marche e Toscana.

Errani delinea lo scenario futuro delle piccole e medie imprese (Pmi) e tratteggia un modello di azienda che investe sempre piu' in ricerca e sviluppo, per acquisire competitivita' anche a livello internazionale, senza dover ricorrere a delocalizzazioni per ridurre i costi. In questo scenario, per Errani e' fondamentale il ruolo degli enti pubblici, che "devono lavorare fortissimamente e velocemente, per integrare politiche, per un sistema socio-economico competitivo in grado di alzare il valore aggiunto, perche' non vogliamo competere sui costi produttivi".

Il presidente di Cna, Ivan Malavasi, raccoglie l'invito di Errani, ma sottolinea le difficolta' delle pmi, "che sono il Paese". L'Italia e' infatti "zavorrata da una articolazione troppo pesante, burocrazia, che tarpa le ali e che appesantisce il sistema Paese", spiega Malavasi, che sottolinea la difficolta' di muoversi singolarmente, come associazioni o come regioni, all'estero. "Se andiamo in Cina e diciamo che veniamo dall'Emilia-Romagna, anche portando le nostre aziende piu' famose come la Ferrari, a stento fanno fatica a capire da dove veniamo".

C'e' bisogno dunque di "semplificazione amministrativa, politica e dei procedimenti di decisione che sono intollerabilmente lenti, ad un costo altrettanto intollerabile". E poi, rimarca Malavasi, "la politica deve porsi in sintonia con le imprese e con il Paese". (SEGUE)

(Cas/ Dire)  
16:25 31-03-08

(ER) IMPRESE. ERRANI: TOCCA A ISTITUZIONI TRAINARE MADE IN... -  
2-

(DIRE) Bologna, 31 mar. - Il ruolo degli enti pubblici, si evidenzia soprattutto in fatto di promozione all'estero dei

prodotti del Made in Italy, e di stipulazione di accordi commerciali ed economici. "Bisogna essere capaci di mettersi in discussione e cambiare il ruolo della rappresentanza", continua Errani. Infatti, "senza possibilita' di cambiare elementi fondamentali del Paese non ce la faremo". Il Governatore dell'Emilia-Romagna, e' convinto che le istituzioni pubbliche possano essere da capofila e coordinatrici degli interessi delle imprese italiane all'estero. Per sfondare sui mercati internazionali, "abbiamo bisogno delle massa critica dell'Italia", mandando avanti "prima il governo e poi dietro di esso le imprese; non e' un passo indietro sul federalismo: o si creano le condizioni per cambiare nei suoi riferimenti fondamentali l'Italia, o facciamo fatica tutti".

E cosi' nasce l'idea delle quattro regioni, dove hanno sede 400 mila pmi, di chiedere al ministero dell'Industria di destinare parte dei fondi per l'internazionalizzazione per sostenere progetti interregionali che Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria possono realizzare assieme. "Quello dello sviluppo coeso in una sorta di collaborazione fra le regioni del centro-nord e' - dice Gian Maria Spacca, presidente delle Marche - un modello diverso da quello del mezzogiorno e del nord-ovest. Di maggior successo perche' in questi territori, le pmi dimostrano di possedere piu' capacita' di adattarsi ai cambiamenti imposti dal mercato rispetto alle grandi imprese". Errani si dice invece "spaventato dal fatto che si possa ritornare a forme protezionistiche", quando invece "bisogna guardare lungo, avere pensieri lunghi, non congiunturali: e' come segare il ramo su cui siamo seduti". (SEGUE)

(Cas/ Dire)  
16:25 31-03-08

ER) IMPRESE. ERRANI: TOCCA A ISTITUZIONI TRAINARE MADE IN...

-3-

(DIRE) Bologna, 31 mar. - Il vicepresidente della Regione Toscana, Federico Gelli, crede invece che non si possa "parlare di nuovi diritti ed opportunita' se le istituzioni non si fanno garanti di questo".

La prospettiva di allargare gli scenari economici oltre i classici confini regionali e di distretto, e' importante anche per Rita Lorenzetti, presidente della Regione Umbria. "L'Umbria e' una ragione piccola e le nostre dimensioni ci impongono di ragionare oltre i nostri confini", spiega. Per crescere bisogna dunque "partire dalla storia personale di ognuno e mettere in rete; reti con strumenti di incentivazione che le rendano stabili". Il coinvolgimento del mondo dell'istruzione e' il passo successivo. "Bisogna coinvolgere l'Universita' e lasciarsi coinvolgere", aggiunge Lorenzetti.

Sul mondo universitario torna anche Errani che considera indispensabile e' la partnership con gli atenei, "rompendo l'autoreferenzialita'". Per il governatore, bisogna dunque riuscire a "far incontrare universita' e impresa", e in questo "l'Emilia-Romagna e' al regione che ha prodotto piu' imprese dalla ricerca universitaria". Il presidente dell'Emilia-Romagna crede che si debba "formalizzare il sapere, ristrutturare la formazione: qui Romagna ci stiamo provando, perche' e' ancora troppo pesante". Se non lo si fa, "si corre il rischio di non riuscire ad anticipare i cicli economici". Ci deve essere inoltre "un salto culturale per capire che non ci sono piu' cicli dove tutti vanno 'su' e tutti vanno 'giu'', ma chi ha innovato riesce,

chi non l'ha fatto non ce la fa".

(Cas/ Dire)  
16:25 31-03-08

---

---

## **CNA: “POLITICHE TERRITORIALI PER LO SVILUPPO DELLE PMI FANNO CRESCERE ANCHE IL SISTEMA ITALIA**



bologna 28 mar Le Istituzioni e le imprese delle quattro Regioni del Centro nord: Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria a confronto sulle politiche territoriali. L'iniziativa si terrà lunedì 31 marzo a Bologna presso la sede della CNA in viale Aldo Moro 22 (ore 10). Partecipano i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Vasco Errani; Marche, Gian Mario Spacca; Umbria, Maria Rita Lorenzetti; il Vice Presidente della Regione Toscana, Federico Gelli; l'economista Ilario Favaretto ed il Presidente nazionale CNA, Ivan Malavasi . Bologna, 28 marzo 2008 Come può il mondo delle PMI contribuire all'evoluzione del sistema economico nazionale; quale è l'effetto dell'evoluzione del Sistema Paese sulla PMI nelle sue declinazioni territoriali? Da un lato, infatti, i sistemi territoriali non possono essere ritenuti autosufficienti; dall'altro, soluzioni positive, concepite per dare risposte ai singoli sub sistemi, possono configurarsi anche come un contributo rilevante alla tenuta del Sistema-Italia. A queste domande, che sottintendono la biunivocità del rapporto PMI – Sistema -Paese, si propone di rispondere l'iniziativa organizzata dalla CNA di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria su “Reti, Innovazione e Coesione Sociale. Istituzioni e Imprese a confronto” per lunedì 31 marzo a Bologna (Torre CNA, Viale Aldo Moro 22 – ore 10). Un'iniziativa che vuole dare un contributo alla comprensione del mondo delle PMI in contesti territoriali, dove la presenza di piccole e medie imprese caratterizza sistema produttivo e sistema sociale, assumendo grande rilevanza istituzionale. Da qui la decisione di coinvolgere i governi regionali di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria - che concentrano al proprio interno la quota maggiore di micro, piccole e medie imprese del Paese - sulla opportunità di un'azione comune tra istituzioni e associazioni di rappresentanza, per l'attivazione di politiche pubbliche efficaci, decisive per il funzionamento del mercato in una fase di cambiamento ed evoluzione dei sistemi territoriali e del Paese nel suo complesso. “Ai governi di queste quattro Regioni - spiega il presidente regionale di CNA Emilia Romagna, Quinto Galassi - che pur se simili e attigue, sono caratterizzate da molteplici differenze, non chiediamo, quindi, un unico progetto per più sistemi territoriali: poniamo invece la necessità di pensare ad una strategia comune che pur con progetti differenti, proceda per obiettivi condivisi” Tre le variabili strategiche che, pur nell'ambito delle proprie differenziazioni territoriali, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, possono adottare come minimo comune denominatore: la formazione del capitale umano e la qualità del lavoro, l'innovazione e la ricerca, l'export e l'internazionalizzazione. Il perché lo spiega il segretario di CNA Emilia-Romagna, Gabriele Morelli: “fare crescere il capitale umano in termini quantitativi e qualitativi, non è finalizzato solo a trattenere sul territorio, personale preparato, ma contemporaneamente risulta condizione per attrarre dall'esterno risorse finanziarie e lavorative, manageriali e della ricerca. Occorre però che nel territorio si realizzino processi formativi altamente qualificati che abbiano a disposizione risorse economiche, organizzative e intelligenze, in grado di attrarre investimenti e risorse umane. Sul piano dell'innovazione, serve poi uno sforzo progettuale per un nuovo rapporto tra piccola impresa e università, nel quale l'università rimane protagonista della formazione e della ricerca, ma in stretto rapporto con l'impresa di piccole dimensioni, le cui capacità di ricercare, sperimentare, osare sono note e connaturate”. Nel corso dell'iniziativa di lunedì 31 marzo, sarà presentata anche “IO L'IMPRESA – Persone-Capitali-Reti”, la nuova rivista interregionale promossa dalla CNA di Emilia Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, che si propone quale strumento di comunicazione e dialogo tra economia e governance.

[CHIUDI](#)

Emilianet - 28/03/2008

PROGRAMMA

II PARTE

Saluto di:

**QUINTO GALASSI** *Presidente CNA Emilia Romagna*

Presentazione:

**ROBERTO DE MARTINI**  
*Art Director Nouvelle Comunicazione & Marketing*

illustra:



UN NUOVO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE  
E DIALOGO TRA ECONOMIA E GOVERNANCE

Introduce:

**ILARIO FAVARETTO**  
*Docente di Politica Economica Regionale  
Università di Urbino*

II PARTE

Partecipano:

**VASCO ERRANI** *Presidente Regione Emilia-Romagna*  
**MARIA RITA LORENZETTI** *Presidente Regione Umbria*  
**CLAUDIO MARTINI** *Presidente Regione Toscana*  
**GIAN MARIO SPACCA** *Presidente Regione Marche*

Conclude:

**IVAN MALAVASI** *Presidente Nazionale CNA*

Coordina i lavori:

**IVAN GABRIELLI** *Capo Redattore TG Nazionale 7 GOLD*

# EMILIANET

ARCHIVIO ■■■ LETTERE ■■■ FORUM ■■■ SONDAGGI ■■■  ■■■ 

CERCA

ORE 14.15

BOLOGNA FERRARA MODENA PARMA PIACENZA REGGIO EMILIA ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna

**Se sai, puoi.**

bologna

## Istituzioni e Imprese a confronto

Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria si danno appuntamento lunedì 31 a Bologna



**BOLOGNA (28 mar. 2008)** - Come può il mondo delle PMI contribuire all'evoluzione del sistema economico nazionale; quale è l'effetto dell'evoluzione del Sistema Paese sulla PMI nelle sue declinazioni territoriali? Da un lato, infatti, i sistemi territoriali non possono essere ritenuti autosufficienti; dall'altro, soluzioni positive, concepite per dare risposte ai singoli sub sistemi, possono configurarsi anche come un contributo rilevante alla tenuta del Sistema-Italia. A queste domande, che sottintendono la biunivocità del rapporto PMI – Sistema -Paese, si propone di rispondere l'iniziativa organizzata dalla CNA di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria su **“Reti, Innovazione e Coesione Sociale. Istituzioni e Imprese a confronto”** per **lunedì 31 marzo a Bologna (Torre CNA, Viale Aldo Moro 22 – ore 10).**

Un'iniziativa che vuole dare un contributo alla comprensione del mondo delle PMI in contesti territoriali, dove la presenza di piccole e medie imprese caratterizza sistema produttivo e sistema sociale, assumendo grande rilevanza istituzionale. Da qui la decisione di coinvolgere i governi regionali di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria - che concentrano al proprio interno la quota maggiore di micro, piccole e medie imprese del Paese - sulla opportunità di un'azione comune tra istituzioni e associazioni di rappresentanza, per l'attivazione di politiche pubbliche efficaci, decisive per il funzionamento del mercato in una fase di cambiamento ed evoluzione dei sistemi territoriali e del Paese nel suo complesso.

“Ai governi di queste quattro Regioni - spiega il presidente regionale di CNA Emilia Romagna, **Quinto Galassi** - che pur se simili e attigue, sono caratterizzate da molteplici differenze, non chiediamo, quindi, un unico progetto per più sistemi territoriali: poniamo invece la necessità di pensare ad una strategia comune che pur con progetti differenti, proceda per obiettivi condivisi”

Tre le variabili strategiche che, pur nell'ambito delle proprie differenziazioni territoriali, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, possono adottare come minimo comune denominatore: la formazione del capitale umano e la qualità del lavoro, l'innovazione e la ricerca, l'export e l'internazionalizzazione. Il perché lo spiega il segretario di CNA Emilia-Romagna, **Gabriele Morelli**: “fare crescere il capitale umano in termini quantitativi e qualitativi, non è finalizzato solo a trattenere sul territorio, personale preparato, ma contemporaneamente risulta condizione per attrarre dall'esterno risorse finanziarie e lavorative, manageriali e della ricerca. Occorre però che nel territorio si realizzino processi formativi altamente qualificati che abbiano a disposizione risorse economiche, organizzative e intelligenze, in grado di attrarre investimenti e risorse umane. Sul piano dell'innovazione, serve poi uno sforzo progettuale per un nuovo rapporto tra piccola impresa e università, nel quale l'università rimane protagonista della formazione e della ricerca, ma in stretto rapporto con l'impresa di piccole dimensioni, le cui capacità di ricercare, sperimentare, osare sono note e connaturate”.

Nel corso dell'iniziativa di lunedì 31 marzo, sarà presentata anche “IO L'IMPRESA – Persone-Capitali-Reti”, la nuova rivista interregionale promossa dalla CNA di Emilia Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, che si propone quale strumento di comunicazione e dialogo tra economia e governance.

## Piccole e medie imprese: il territorio leva per lo sviluppo

A Bologna incontro tra CNA e i Presidenti delle quattro Regioni del Centro Nord per parlare di politiche territoriali e sviluppo delle PMI

**BOLOGNA (31 mar. 2008)** - Le micro e piccole imprese possono dare un contributo rilevante alla tenuta del Sistema Italia: Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria che da sole rappresentano circa 400.000 PMI, un quarto dell'intero totale nazionale. L'occasione per fare il punto sulle politiche territoriali in grado di favorire la crescita e lo sviluppo delle piccole imprese è stata fornita dall'iniziativa odierna promossa dalla CNA delle quattro regioni e svoltasi questa mattina a Bologna. Imprese e Istituzioni si sono confrontate su come dare risposte positive alle esigenze della competitività dei territori in una visione comune. "Le politiche pubbliche costituiscono – come ha sottolineato l'economista **Ilario Favaretto** nel corso dell'iniziativa – un elemento fondamentale per il funzionamento del mercato. Ecco perché è importante che regioni e sistemi economici simili e attigui, pur nella loro diversità possano dar vita a progetti comuni."

Un'esigenza questa sottolineata dai Presidenti delle quattro Regioni a partire da **Rita Lorenzetti** Presidente Regione Umbria secondo la quale occorre superare la visione dell'economia a due velocità tra le imprese all'avanguardia tecnologica e le imprese tradizionali manifatturiere. Le politiche pubbliche devono favorire la crescita delle strategie di filiera e le reti utilizzando a tale scopo sia i Fondi del bilancio regionale sia i Fondi Europei, accompagnando così gli sforzi delle imprese su produzione, design, commercializzazione e logistica per uno sviluppo omogeneo del sistema produttivo.

"Quello dello sviluppo coeso in una sorta di collaborazione che si sviluppa tra le quattro regioni del Centro Nord è – come ha spiegato il Presidente della Regione Marche **Gian Maria Spacca** – un modello diverso da quello del mezzogiorno e del nord ovest; di maggior successo perché in questi territori le PMI dimostrano di possedere maggiore capacità di adattarsi ai cambiamenti imposti dal mercato, rispetto alle grandi imprese: Come Marche abbiamo deciso di investire le nostre risorse in infrastrutture, internazionalizzazione e qualità, fattori trasversali di sviluppo sia per le micro che le piccole, medie imprese. In termini di collaborazione intersettoriale abbiamo proposto al Ministro dell'Industria di destinare una parte dei Fondi strutturali per l'internazionalizzazione per il finanziamento di progetti interregionali che riteniamo possano essere realizzati in collaborazione tra Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria".

Tutto questo per dare più competitività alle PMI sui mercati. "In questa direzione va anche l'idea del Distretto Integrato contenuta nei Programmi della Regione Toscana. Una proposta – come ha spiegato il Vice Presidente **Federico Gelli** - che intende creare reti di relazioni sistematiche fra tutti gli attori del distretto: imprese, istituzioni e mondo della ricerca con l'obiettivo di incrementare il livello di produzione ed export, attraverso la circolazione di idee e conoscenze".

L'integrazione delle politiche pubbliche per aumentare la competitività e il grado di valore aggiunto è la sfida che si propone la Regione Emilia-Romagna, lo ha evidenziato nel corso del suo intervento il

Presidente **Vasco Errani**. “Una sfida che vuole guardare oltre l’andamento congiunturale, dandosi una strategia che punti su precisi fattori strategici quali: l’innovazione e la ricerca, la valorizzazione del capitale umano, l’internazionalizzazione”.

L’incontro è stato concluso dal Presidente nazionale CNA, **Ivan Malavasi** che ai rappresentanti delle istituzioni locali ha chiesto una semplificazione non solo amministrativa, ma dell’intero mondo della politica “che deve costare di meno e produrre di più, ponendosi in sintonia con le imprese e con il Paese”.

**CNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE**  
**VALORE D'INSIEME**



INVIA ARTICOLO

---

Redazione | Contattaci | Pubblicità | Rss/xml | Credits

© 2006-2007 Emilianet srl | sede legale Via Fratelli Cervi 75/5 42100 Reggio Emilia | E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

---